

INFORMAZIONE DI PARMA

PROGETTO UDIRE
CENTRO ACUSTICO
Parma
Via Isonzo, 20/C
Tel. 0521 488947
Langhirano (PR)
P.zza Garibaldi (angolo Via Mazzini), 2
Tel. 0521 863140
progettoudire.as@libero.it



9 771526 947009

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PAVANI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 1/A Cap. 43100 Tel. 0521/994949, fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: 0521/986177; via Dei Mercati, 1/A, 43100 Parma.
Tel. 0521/9942120, Fax 0521/941553, commercial@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (come la L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 307
SABATO 13 NOVEMBRE 2010

€ 1,20

PROGETTO UDIRE
CENTRO ACUSTICO
C'è un centro acustico che non si ferma
PROVA GRATUITAMENTE
LA TECNOLOGIA PIU'
EVOLUTA PER
UN'IMPARAGGIABILE
COMPRESIONE DEL PARLATO
SENTIRE BENE
MIGLIORA LA VITA

Dopo gli spot e gli annunci provocatori diffusi in città, ieri la presentazione al Ratafià

Giovani non più disposti a tutto si svelano

La Cgil dietro al movimento contro il lavoro precario

Non più un mistero. La Cgil ci mette la faccia e cambia volto alla campagna che dal 30 ottobre stava suscitando interesse per le strade e nella Rete. Perché, come dice lo slogan che ha l'obiettivo di denunciare le condizioni lavorative dei giovani precari, "i giovani non sono più disposti a tutto". A svelare l'arcano, a livello nazionale, Susanna Camuso, neo segretaria generale Cgil: «Grazie alla nostra campagna nasceranno dei comitati locali, attraverso i quali costruiremo un movimento che sarà in piazza il 27 novembre a Roma per manifestare. Il lavoro è un diritto, non un lusso per pochi».

Per diffondere la voce, un tam tam di iniziative in tutta Italia. «All'inizio - spiega Matteo Galloni del gruppo giovani Cgil di Parma - ci siamo preoccupati di diffondere il virus. Annunci di lavoro fittizi, ma con una certa plausibilità. Una provocazione anonima, affinché l'attenzione si concentrasse sul problema. Ora vogliamo mostrare a tutti la via per riuscire a guarire. Una cura per debellare il virus». E, proprio ieri sera, il gruppo giovani della Cgil parmigiana ha gettato la maschera, tramite un evento presso il locale Ratafià, organizzato per promuovere il nuovo volto fatto di nomi e di programmi. «Abbiamo scelto di mostrarci al pubblico - spiega Paolo D'Agostino di Cgil - per estendere una cultura della partecipazione anche al di fuori dell'orario lavorativo. La nostra paura è quella che si diffonda nei giovani l'arrendevolezza di chi sa che le cose non possono cambiare. Non provarci, vorrebbe dire accettare situazioni come il precariato, stage non retribuiti, licenziamenti di massa. Noi possiamo

dare una mano, ma l'iniziativa deve partire da loro». Forte la partecipazione dei giovani, attirati proprio dagli annunci divulgati nei giorni precedenti, come "Gruppo finanziario cerca giovani disponibili a fare il caffè e dog sitter al proprio Capo", "Pizzeria cerca giovane, massimo 26 anni, esperienza decennale, per servizio in sala e pulizie. Turno h. 18.00 - 05.00. PIZZA gratis il lunedì sera per il/la fidanzato/a. No mance». Annunci semiseri che «fanno sorridere, ma che hanno uno sfondo di verità - aggiunge Marco Todeschi, altro membro del gruppo giovani - in quanto sono al limite della decenza. Siamo agli inizi e abbiamo tante iniziative in mente. Cambiare pagina si può».



Uno dei manifesti appesi nella campagna contro lo sfruttamento dei giovani

FLASHMOB: IN EQUILIBRIO INSTABILE



Tutti in equilibrio mentre l'università italiana vacilla. Continua l'attività dell'Udu, l'unione degli universitari di Parma, contro i tagli alla cultura previsti dal governo. Un flashmob organizzato in piazza Garibaldi, dove gli studenti si sono ritrovati ieri per l'ennesimo segno di protesta. Dopo il segnale, i partecipanti hanno attirato l'attenzione dei passanti rimanendo per circa due minuti su una gamba, appoggiandosi l'uno sull'altro. «Siamo soddisfatti - spiegano gli organizzatori - perché più andiamo avanti e più il sostegno dei giovani aumenta. Abbiamo trovato la strada giusta. I flashmob attirano l'attenzione, per cui si sposano bene con la nostra causa. Ora ci concentriamo sulla manifestazione che si terrà mercoledì 17 novembre, che vedrà la partecipazione anche di professori e ricercatori». Alla fine del tempo previsto, un segnale conclude la protesta e tutti i presenti si lasciano cadere per terra, «sperando - concludono i giovani dell'Udu - che questo non sia un segno premonitore di come andranno le cose».